

CRISTINA GIACHI

Saluto del vicesindaco di Firenze

Buongiorno, bentrovati e benvenuti.

È davvero un piacere straordinario poter introdurre un'inaugurazione importante come questa, 266 anni di attività dell'Accademia dei Georgofili.

Attorno a me siede il consiglio accademico; i nomi vi danno la misura dell'importanza dell'istituzione che festeggiamo oggi. Ripercorrendone un po' la storia, mi veniva in mente come la funzione rappresentata fino ad oggi dall'Accademia debba essere ricordata a tutti.

Le funzioni delle accademie, quando nascono, incrociano la necessità di sottoporre la ricerca, la scienza a una verifica collettiva, a un momento di condivisione.

Mi suggestiona l'idea, io di mestiere faccio la studiosa di diritto romano e insegno all'università, di questa esigenza di condividere i risultati e il percorso della ricerca.

Come ogni studioso sa, la ricerca è una dimensione individuale che, per un certo verso, comporta un rapporto profondo con il proprio ingegno e con il proprio confrontarsi con il mondo e con le cose che si hanno dinanzi.

Ma le accademie ci dimostrano l'esigenza di condividere e di crescere nella dimensione collettiva che è stata sentita prestissimo, subito dopo il fiorire della scienza moderna come carattere connaturato all'impianto della scienza stessa, quella stessa scienza che arriva fino a noi.

Allora ecco l'Accademia dei Georgofili, che oltretutto nacque all'insegna di una tematizzazione particolare della ricerca scientifica, applicata e connessa con il benessere delle comunità riguardo alla loro crescita anche economica.

È davvero un felice connubio e una felice realizzazione di queste dimensioni la verifica collettiva, e calata nella vita delle comunità, dei risultati delle più spinte riflessioni teoriche.

Quando nascono l'Accademia dei Georgofili, Accademia del Cimento, quella dei Lincei e le più famose accademie italiane, si manifesta una caratteristica della nostra scienza, quella di coniugare nell'attività delle accademie la scienza con la ricerca che si trasferisce alla vita quotidiana.

Le accademie si adoperarono sin da subito sul tema importantissimo del trasferimento della ricerca (termine abusato diremmo oggi e anche usato in ambito accademico e universitario).

Ma l'Accademia dei Georgofili è, nel suo 266° anno, giovanissima anche per i temi che tocca, i temi dell'agricoltura legati allo sfruttamento delle risorse naturali e la riflessione sul clima. Oggi questi rappresentano il tema dei temi.

E, anche se ce lo siamo dovuto far ricordare da una ragazzina svedese, tutti sanno che oggi questi sono i temi più urgenti.

L'Accademia dei Georgofili è, con tutta la sua storia, un'istituzione che si dimostra per niente paludata, per niente celebrativa, molto attiva e presente sul campo, dove è l'urgenza della ricerca e della riflessione che oggi sono necessarie alle comunità civili, al paese, ma anche al mondo intero per andare avanti, per trovare una via che consenta di convivere e di tenere insieme lo sviluppo, la crescita delle comunità e la loro sussistenza con la sussistenza della casa di tutti.

Ecco, io trovo che siate nell'occhio del ciclone del pensiero necessario a costruire un discorso pubblico su questi temi, e che ce ne sia uno straordinario bisogno.

C'è bisogno che la ricerca e la scienza vadano avanti; Stefano Mancuso ci racconterà una parte importantissima e anche straordinariamente suggestiva di questa storia, ma c'è bisogno anche che le persone sappiano, e quindi, è necessario costruire un discorso pubblico. E in questa prospettiva le accademie hanno una funzione straordinaria

L'Accademia dei Georgofili, ne sono sicura, interpreterà questo 266° anno all'insegna dello svolgere a pieno la sua funzione.

La partecipazione oggi è straordinaria, molti saranno i nuovi membri che prenderanno parte all'Accademia, io vi saluto e vi ringrazio dandovi il benvenuto in questo salone, che è il luogo più adatto a ospitare un momento come questo.

Un luogo che ha visto la storia della nostra comunità cittadina, che è attraversato e ha visto muoversi l'energia che ha costruito la riflessione politica moderna, oltre alla scienza ispirata da una politica illuminata, all'epoca, che volle sostenere le accademie e l'Accademia dei Georgofili.

Quindi siamo nel posto giusto a festeggiare un inizio di anno accademico-

co, che è davvero la risposta migliore che possiamo dare ai bisogni di questo tempo, che necessita sì di azione ma ha bisogno di un discorso che sorregga l'azione e che sia un discorso condiviso. Azione e pensiero possono maturare soltanto a fianco dei laboratori e degli studi là dove si possono trasmettere in modo serio e con una divulgazione corretta e alta i risultati della ricerca, profondissima, che si fa in seno all'Accademia stessa.

Davvero un grazie sincero per la vostra funzione, che si rinnova nell'anno accademico che si apre, di strumento per potenziare la riflessione sui temi che debbono stare a cuore delle nostre comunità e del paese e che sono nel cuore dell'Accademia dei Georgofili.

Benvenuti e buon lavoro.



Il presidente dell'Accademia dei Georgofili, prof. Massimo Vincenzini, svolge il suo intervento